



Un operaio ha fatto il macabro ritrovamento in un vano ascensore al pianterreno

San Camillo, ritrovate ossa umane in area dismessa

Una scoperta sconcertante ha scosso l'ospedale San Camillo di Roma nella mattinata odierna, con il rinvenimento di ossa umane all'interno del padiglione Monaldi. Questa sezione della struttura ospedaliera risulta attualmente dismessa e sottoposta a interventi di ristrutturazione. Un operaio incaricato dei lavori ha fatto il macabro

ritrovamento in un vano ascensore al pianterreno, tra un'accumulazione di detriti e materiali di scarto. L'episodio ha immediatamente attivato le forze dell'ordine, che hanno avviato indagini approfondite per chiarire l'origine e la datazione dei resti, generando un fitto mistero attorno alla vicenda. Le autorità hanno posto sotto seque-



stro l'area interessata per permettere ulteriori accertamenti investigativi. La mattina del 24 luglio 2025, un lavoratore edile, impegnato nelle operazioni di riqualificazione del padiglione Monaldi presso il complesso ospedaliero San Camillo nella capitale, ha fatto una scoperta inaspettata.

a pagina 2

Scontro all'esterno di una discoteca all'Eur



a pagina 3

Il Parco di Tor Fiscale e ciò che rimane: "Qui completo abbandono"



a pagina 5

Reato di femminicidio, sì unanime del Senato

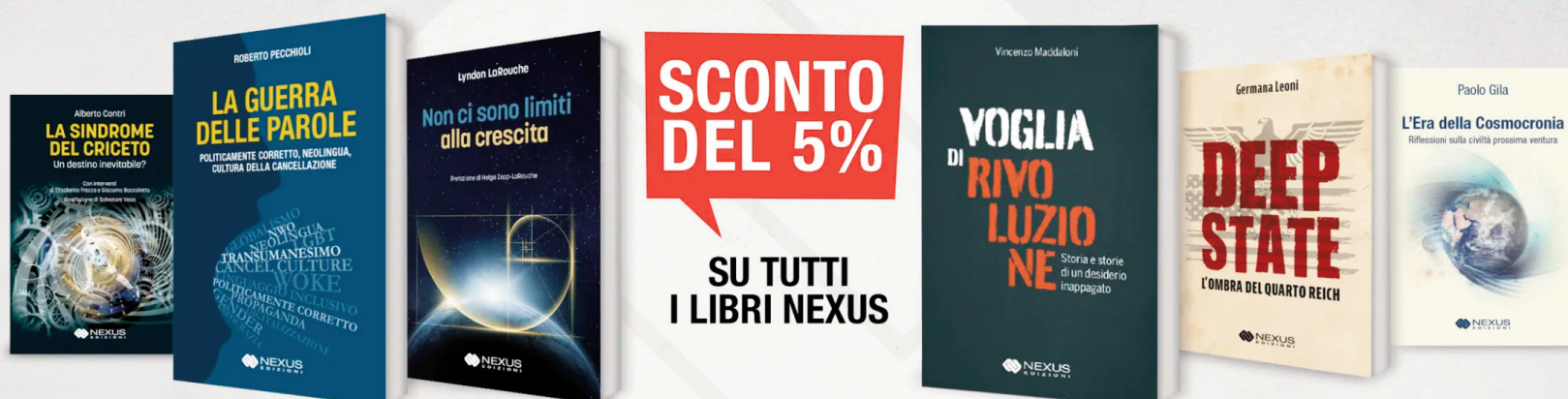
Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: "Combattiamo una piaga intollerabile"

Si va dall'ergastolo alla confisca dei beni: il femminicidio entra nel codice penale come un reato autonomo. La svolta è arrivata dal Senato che approva il disegno di legge all'unanimità: 161 presenti e 161 sì, con un applauso che scoppia in aula. Ora il testo dovrà passare all'esame della Camera dei deputati per il via libera definitivo. Il nuovo articolo 577-bis, introdotto nel Codice penale, recita così:



"Chiunque cagiona la morte di una donna quando il fatto è commesso come atto di odio o di discriminazione o di prevaricazione o come atto di controllo o possesso o dominio in quanto donna, o in relazione al rifiuto della donna di instaurare o mantenere un rapporto affettivo o come atto di limitazione delle sue libertà individuali è punito con la pena dell'ergastolo".

a pagina 4



Un operaio incaricato dei lavori ha fatto il macabro ritrovamento in un vano ascensore al pianterreno, tra un'accumulazione di detriti e materiali di scarto

San Camillo, ritrovate ossa umane in area dismessa: è mistero

Mentre svolgeva la sua mansione, ha individuato frammenti ossei umani all'interno di un vano adibito a disimpegno di un ascensore, situato al livello del terreno dell'edificio in disuso. I resti, a una prima osservazione, apparivano antichi, mescolati a una varietà di rifiuti di ogni tipo. L'operaio ha prontamente segnalato la sua inquietante rivelazione, causando un'immediata mobilitazione. Sul luogo del singolare ritrovamento sono accorsi senza indugio i Carabinieri della stazione di Roma Monteverde Nuovo. Questi hanno provveduto a delimitare e sequestrare l'area, garantendo l'integrità della scena per i successivi accertamenti scientifici. Contestualmente, specialisti della sezione rilievi del nucleo investigativo di via in Selci hanno raggiunto il sito, affiancati da un me-



dico legale. Questi esperti hanno cominciato la minuziosa analisi dei reperti e del contesto circostante, cercando indizi utili a svelare la natura e la cronologia della presenza di tali ossa umane. Le prime valutazioni sulle

ossa umane suggeriscono una loro datazione remota, indicando che non si tratti di un evento recente. Il medico legale ha avviato un'approfondita ispezione preliminare sul posto, prima di procedere con esami più

specifici in sede opportuna. I militari della sezione rilievi, esperti in criminalistica e investigazioni scientifiche, hanno raccolto ogni elemento utile, fotografando e catalogando il materiale rinvenuto.

Hanno prestato particolare attenzione alla composizione del cumulo di spazzatura in cui le ossa giacevano, cercando di comprendere se il loro posizionamento fosse casuale o intenzionale, e se l'ambiente circostante

potesse fornire ulteriori chiavi di lettura. Diverse ipotesi investigative emergono in questa fase iniziale, tutte da vagliare con estrema cautela. Gli inquirenti considerano la possibilità che i resti appartengano a un individuo deceduto molto tempo fa, e che il loro ritrovamento sia una conseguenza accidentale dei lavori di ripristino del padiglione. Alternativamente, la scoperta potrebbe celare una vicenda di più ampia portata investigativa, richiedendo un'indagine ancora più complessa per stabilire le circostanze esatte del decesso e l'identità della persona. La natura dismessa e poco frequentata del padiglione Monaldi aggiunge un ulteriore strato di complessità al mistero, rendendo l'ambiente potenzialmente idoneo a nascondere segreti per lungo tempo.

La soddisfazione da parte della prima cittadina di Viterbo Chiara Frontini

Av, possibili deroghe per i regionali



"Accogliamo con soddisfazione e fiducia la comunicazione diramata oggi dall'Autorità trasporti che ha annunciato di prendere in considerazione possibili deroghe per i treni regionali sull'Alta velocità lungo la tratta Roma-Firenze". "La mobilitazione delle istituzioni locali a cui ha fornito un importante sostegno anche il Consiglio

comunale straordinario della nostra città svolto lo scorso lunedì' dimostra che dare voce alle preoccupazioni dei cittadini è la strada giusta sulla quale insistere fino a quando non arriveranno risposte e decisioni rassicuranti e definitive". Così la sindaca di Viterbo Chiara Frontini commenta la posizione assunta dall'Autorità di re-

golazione dei trasporti che ha reso noto di avere avviato interlocuzioni con Rete ferroviaria italiana (Rfi), le Regioni interessate e Trenitalia per gestire le criticità legate alle prescrizioni che prevedono la circolazione dei soli treni con velocità superiore ai 200 km/h sulla linea ad Alta Velocità Roma-Firenze.

Garantirà formazione gratuita e qualificata alle imprese del territorio

Accordo Ance e Scuola Edile Viterbo



Ance Viterbo e la Scuola Edile di Viterbo rinnovano il loro impegno congiunto per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attraverso un nuovo accordo che garantirà formazione gratuita e qualificata alle imprese edili del territorio iscritte ad Ance Viterbo. Un'intesa che conferma la centralità della prevenzione nel settore delle costruzioni. Presenti alla firma Sergio Saggini, Presi-

dente di Ance Viterbo e Matteo Flati, Presidente della Scuola Edile di Viterbo. L'accordo prevede un'offerta formativa ampia e articolata, rivolta alle imprese associate ad Ance Viterbo, le quali potranno accedere gratuitamente ai corsi. "La sicurezza non è solo un obbligo normativo, ma un investimento culturale e strategico per le imprese - dichiara Sergio Saggini

- e con questo accordo ribadiamo il nostro impegno concreto ed economico per un'edilizia più responsabile e attenta alle persone". "La nostra missione è promuovere una cultura della sicurezza capillare e concreta - sottolinea Matteo Flati - e ogni lavoratore formato è un investimento sul futuro del settore, non solo delle nostre imprese".



L'aggressore, un cliente del locale, ha fatto perdere le sue tracce subito dopo il misfatto, scatenando una caccia all'uomo da parte delle forze dell'ordine

Scontro all'esterno di una discoteca all'Eur, ferito a colpi di pistola

Un'accesa discussione davanti a una rinomata discoteca dell'Eur è degenerata in un grave atto di violenza armata. Un individuo, impiegato come addetto alla sicurezza, ha subito un'aggressione, ferito da un proiettile alla schiena. L'aggressore, un cliente del locale, ha fatto perdere le sue tracce subito dopo il misfatto, scatenando una caccia all'uomo da parte delle forze dell'ordine. Le motivazioni precise dietro il dissidio rimangono avvolte nel mistero, con le indagini che mirano a chiarire ogni aspetto della drammatica vicenda. La ricostruzione accurata degli eventi rivela una sequenza precisa e allarmante. Tutto ha avuto inizio con un'animata discussione sviluppatasi all'esterno della frequentata discoteca, situata nel cuore pulsante del quartiere EUR. Le prime ipotesi investiga-

tivo suggeriscono che il diverbio abbia coinvolto un addetto alla sorveglianza e un avventore del locale. Tuttavia, la ragione scatenante di tale confronto rimane sconosciuta alle autorità, rappresentando un punto cruciale per le indagini in corso. Dopo l'alterco iniziale, il cliente si è allontanato dal luogo. Quando la situazione sembrava apparentemente rientrata nella normalità, l'individuo ha improvvisamente fatto nuovamente la sua comparsa di fronte all'ingresso del club. Questa volta, la sua intenzione era manifestamente ostile: brandiva un'arma da fuoco. Con un gesto rapido e inaspettato, ha esploso un colpo contro la persona con cui aveva precedentemente discusso. Il proiettile ha raggiunto la vittima alla schiena, in prossimità di una spalla, provocandone la caduta. L'aggressore,

con estrema celerità, si è dileguato a bordo di un veicolo, scomparendo sotto gli occhi sbigottiti dei numerosi testimoni presenti alla scena. La loro testimonianza ha offerto elementi vitali per l'avvio delle immediate operazioni di ricerca. I racconti dei testimoni oculari hanno fornito dettagli cruciali per l'identificazione e la successiva rintracciabilità del presunto assalitore. Molte delle persone che hanno assistito alla sparatoria all'esterno della discoteca hanno dichiarato di avere nitidamente osservato l'uomo, fornendo una descrizione fisica minuziosa. Hanno descritto un soggetto di età approssimativa di quarant'anni, caratterizzato da una corporatura robusta. Il suo abbigliamento consisteva in una maglietta di colore bianco, pantaloni neri e scarpe anch'esse bianche. Un elemento distintivo ri-



levato da un testimone aggiuntivo riguarda la presenza di numerosi tatuaggi evidenti sulle braccia dell'individuo. Dopo essere giunte sul posto e aver diligentemente raccolto le prime deposizioni, le autorità hanno immediatamente avviato le

operazioni di ricerca e rintraccio. Poco tempo dopo l'inizio delle indagini, gli agenti hanno individuato e fermato un quarantenne che presentava una forte corrispondenza con la descrizione fisica fornita dai testimoni. Al momento, tuttavia, non è stata con-

fermata con assoluta certezza la sua responsabilità nel ferimento dell'addetto alla sicurezza, che è stato prontamente trasportato d'urgenza presso l'ospedale Sant'Eugenio per ricevere le cure mediche necessarie.

Depositato un ricorso al Tar del Lazio che ha l'obiettivo di bloccare tutto

Via Homs, il parcheggio naufraga

Un parcheggio al centro di un'accesa disputa tra Comune, proprietà privata e residenti. Succede in zona Africano ed è una vicenda che va avanti da anni. Andiamo per ordine: tre anni fa, il parcheggio di via Homs viene chiuso per mancanza di titoli autorizzativi; passa il tempo, c'è un passaggio di proprietà dell'area, vengono fatti annunci di riapertura. Ad un passo dal via libera, però, cambia tutto: il 1° luglio, infatti, è stato depositato un ricorso al Tar del Lazio che ha l'obiettivo di bloccare tutto. A presentarlo alcuni residenti che contestano una serie di punti: il mancato rispetto delle finalità previste per quell'area, la mancanza di progettualità sociale, ambientale e culturale, la mancanza di un titolo autorizzativo. Il parco Tripoli un'area del II Municipio di Roma di circa 12mila mq, delimitata da Via Tripoli, Via Cirenaica, Via Homs e Via Assab. È uno dei pochi spazi non



costruiti del Quartiere Africano, zona ad altissima densità abitativa e congestione urbanistica. Sin dal 2003, l'area è stata destinata dal Piano regolatore a "Verde Pubblico", a seguito di una lunga battaglia dei cittadini che intendevano salvaguardare tale spazio, proprio in virtù del fatto che il quadrante registra un'elevata congestione e densità abitativa. "Il progetto non prevede la fruizione pubblica del Verde residuo, che viene di fatto anche ridotto nella sua estensione", scrive il Comitato Parco Tripoli.

Il parcheggio a raso e asfaltato già presente sull'area, esercitato per 16 anni in modo ABUSIVO (senza SCIA commerciale e senza permesso a costruire), senza la necessaria ombreggiatura, senza il numero necessario di posti per invalidi, senza un obbligo di ripristino del verde illegittimamente abbattuto nel corso degli anni. Il progetto non prevede la fruizione pubblica del Verde residuo, che viene di fatto anche ridotto nella sua estensione", scrive il Comitato Parco Tripoli.

Celli: "Tempi certi per l'avvio dei lavori e l'ingresso del fondo immobiliare Hines"

Ex Mercati Generali: la riqualificazione



"Dopo oltre vent'anni di attese e stop burocratici, riparte ufficialmente il progetto di riqualificazione dell'area degli ex Mercati Generali nel quartiere Ostiense. L'intervento, nato negli anni '90 con la visione dell'architetto Rem Koolhaas e promosso come "Città dei Giovani", ha ritrovato nuovo slancio grazie alla revisione integrale del piano, in linea con il bando originario. A sancire definitivamente il rilancio dell'intervento è stata l'approvazione favorevole dell'Assemblea ca-

pitolina, che dà il via libera alla realizzazione dell'opera". Lo afferma in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. "A segnare la svolta - spiega Celli - è stato il parere favorevole dell'ANAC nell'agosto 2024, dopo che i soggetti privati hanno ritirato la variante del 2017 e presentato un progetto aggiornato. Tra le novità principali: tempi certi per l'avvio dei lavori e l'ingresso del fondo immobiliare Hines come nuovo investitore. Nelle ultime settimane - aggiunge la

presidente dell'Assemblea capitolina - si è conclusa la fase istruttoria con la presentazione della proposta progettuale, una conferenza di servizi preliminare e la sottoscrizione dell'atto d'obbligo da parte dei privati". "Si tratta di un altro intervento puntuale che questa amministrazione sta facendo nell'ottica del recupero e rilancio della nostra città, fondamentale in questo fondo per l'intero quadrante Ostiense-Maroni", conclude la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.



Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: "Combattiamo una piaga intollerabile"

Reato di femminicidio, sì unanime del Senato

C'è la soddisfazione della premier Giorgia Meloni che ha detto "l'Italia è tra le prime nazioni a percorrere questa strada, che siamo convinti possa contribuire a combattere una piaga intollerabile". Non sono mancati, tuttavia, dibattiti ed emendamenti: serpeggiava inizialmente quello che è stato definito il "panpenalismo della destra", ma alla fine i 161 presenti si sono schierati per il sì unanime. Una novità indubbiamente importante riguarda gli aiuti agli orfani di femminicidio: la legge stanza per loro 10 milioni di euro. Ma soprattutto viene allargata la platea: gli aiuti varranno per tutti i minori privati della madre se uccisa in quanto donna, anche se l'omicida non aveva un legame affettivo con lei, né al momento né prima. E anche per i figli di donne sopravvissute a tentativi di femminicidio,



ma rimaste gravemente compromesse tanto da non poter più prendersi cura dei figli. Il sì del centrosinistra però non nasconde alcuni interrogativi rimasti in bilico: che ne sarà delle campagne di prevenzione ed educazione? Perderanno efficacia? Pd, Avs e M5s denunciano proprio l'assenza di interventi e investimenti su

prevenzione, cambio culturale ed educazione affettiva. Aspetti che hanno dimostrato di essere fondamentali in questo contesto e che sono stati rivendicati da Ilaria Cucchi in Aula: c'è ancora la proposta di legge di Avs per corsi di educazione sentimentale e affettiva nelle scuole che sarà in calendario dopo la pausa estiva.

Il 55enne stato individuato e bloccato mentre tentava di fuggire su un bus

Colpisce agente con l'ombrello e scappa

È stato preso dopo poche ore e denunciato il venditore abusivo che ieri a Roma durante un controllo in zona Vaticano ha aggredito un agente della polizia locale ferendolo con la punta di un ombrello. L'indagine lampo si è conclusa in zona Vaticano dove l'uomo 55enne, originario del Bangladesh, è stato individuato e bloccato mentre tentava di fuggire su un bus. Secondo quanto ricostruito l'uomo aveva tentato di sottrarsi ai controlli, dopo essere stato sorpreso a vendere illegalmente merce sul suolo pubblico in una delle zone più affollate dai turisti a poche centinaia di metri da piazza San Pietro. Invece di fuggire come di solito accade in queste occasioni, il venditore abusivo ha aggredito un funzionario della Polizia Locale di Roma Capitale colpendolo ad un occhio con il puntale di un ombrello para-



sole. Gesto che, nonostante le ferite provocate, solo per la fortuita presenza di occhiali da vista non ha causato conseguenze ben più gravi. L'episodio è avvenuto ieri 23 giugno intorno alle ore 12 a ridosso delle Mura Leonine in via di Porta Cavalleggeri, durante i consueti servizi a contrasto dell'abusivismo commerciale, che vedono impegnato quotidianamente il personale della Polizia Locale. Immediata le indagini da parte dei caschi bianchi dell'Unità S.P.E. (Sicurezza Pubblica Emergenziale) per rintracciare l'autore dell'aggressione, fuggito subito

dopo i fatti. Visionate le telecamere dell'Ispettorato Vaticano, gli agenti hanno osservato i movimenti dell'aggressore, che è stato individuato nella mattinata di oggi nei pressi del Vaticano. L'uomo, 55 anni e originario del Bangladesh, alla vista degli agenti ha tentato la fuga salendo a bordo di un bus, in quel momento fermo per la salita e discesa dei passeggeri. La pattuglia lo ha subito bloccato assicurandolo all'autorità giudiziaria. Per il 55enne è scattata la denuncia per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, oltreché per lesioni personali.

Due degli indagati, di 32 e 41 anni, hanno raggiunto il carcere a Napoli. Il terzo è irreperibile

Truffe agli anziani, sgominata banda a Roma

Un'ampia operazione condotta dai Carabinieri della stazione di Roma Porta Portese ha permesso lo smantellamento di una gang criminale dedita a sistematiche truffe contro persone anziane. Gli inquirenti, su disposizione della Procura capitolina, hanno eseguito l'arresto di tre individui, tutti originari di Napoli. Questi soggetti affrontano gravi accuse per decine di episodi di frode e tentata estorsione, che hanno causato un danno economico complessivo stimato in circa 700mila euro. I malviventi prendevano di mira prevalentemente soggetti vulnerabili, di età compresa tra gli 80 e i 93 anni, spesso in condizioni di solitudine o con problemi di salute, impiegando elaborate tecniche di inganno telefonico per sottrarre denaro e preziosi. Le forze dell'ordine hanno concluso un'estesa indagine, culminata con l'esecuzione di provvedimenti restrittivi nei confronti dei tre presunti



responsabili. Due degli indagati, di 32 e 41 anni, hanno raggiunto il carcere a Napoli. La Procura li accusa di ben diciotto episodi di truffa e tentata estorsione avvenuti nella città di Roma tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, sempre a danno di individui in età avanzata e in condizioni di particolare fragilità. Il terzo complice, un uomo di 40 anni, risultava irreperibile già da diversi mesi, precisamente da maggio. Gli investigatori lo hanno localizzato e fermato anch'esso a Napoli. Quest'ultimo, secondo le

risultanze investigative, avrebbe perpetrato almeno sette raggiri tra marzo e maggio 2024, colpendo vittime anziane sia a Roma sia nelle province di Udine e Pordenone. L'organizzazione dimostrava una notevole capacità di operare su diversi territori, estendendo la propria azione criminale ben oltre i confini regionali. Il fermo di questi soggetti rappresenta un significativo colpo a un fenomeno criminale purtroppo diffuso, che sfrutta la fiducia e la vulnerabilità delle persone più avanti con gli anni.

Come riuscivano ad ottenere illecitamente denaro e beni i tre individui provenienti da Napoli

Truffe agli anziani: come funzionavano



I criminali impiegavano un metodo operativo rodato e altamente persuasivo per ottenere illecitamente denaro e beni. Le loro tattiche per le truffe prevedevano la creazione di false identità e scenari ingannevoli per manipolare le vittime. Si presentavano telefonicamente come familiari in difficoltà finanziarie, richiedendo un aiuto urgente, oppure simulavano di essere avvocati che necessitavano di pagamenti immediati per risolvere problematiche legali in-

sistenti. In alcune circostanze, assumevano persino le vesti di rappresentanti delle forze dell'ordine, infondendo timore e urgenza nelle persone truffate. Il bersaglio preferito di questi malintenzionati erano individui di età compresa tra gli 80 e i 93 anni, spesso residenti soli o affetti da patologie che ne compromettevano la lucidità o la capacità di reazione. Attraverso abili conversazioni telefoniche, convincevano le vittime a consegnare somme di de-

denaro, gioielli preziosi o carte Bancomat. In alcuni casi, dopo aver ottenuto il codice PIN, procedevano a prelievi diretti dai conti correnti delle persone raggiunte. Gli investigatori hanno accertato che, in una delle ramificazioni del gruppo, i prelievi in contanti ammontavano a circa 4mila euro, mentre il valore complessivo dei beni sottratti si aggirava intorno ai 700mila euro, evidenziando la gravità e la portata di queste attività illecite.

“Chi abita in questo territorio ha l’immagine di questo parco come degradato”

Il Parco di Tor Fiscale e ciò che rimane

“Com’era bello una volta questo parco” racconta ai microfoni di Radio Roma una signora che prima era abituata ad ammirare e passeggiare tra le piante rigogliose e in sicurezza. Sotto una delle tante bellezze di Roma sorgono degli alloggi di fortuna, proprio lì dove da poco è stato inaugurato un itinerario per valorizzare e promuovere un sito archeologico da far ammirare ai turisti. Si tratta dell’Acquedotto Felice, un acquedotto di cui una parte è inserita nel parco di Tor Fiscale e che venne edificato qui a Roma tra il 1585 e il 1587, per volere di papa Sisto V. Sotto questi archi dell’acquedotto ci sono degli alloggi di fortuna usati come riparo per i clochard e, non solo, ma ci sono anche rifiuti abbandonati. Chi abita qui non è molto contento e si chiede anche: che immagine si dà di Roma al turista che percorrerà questo



itinerario? Ma soprattutto, che tipo di parco viene restituito ai cittadini? “Chi abita in questo territorio ha l’immagine di questo parco come degradato, nel senso che un parco che grazie alla soluzione che aveva individuato il Comune molti anni fa era riuscito a creare un giardino

curato nei minimi dettagli. Adesso è un parco di Roma qualsiasi, abbandonata a sé stessa, con le problematiche di un parco abbandonato in un territorio fragile” ha detto a microfoni di Radio Roma Cristiana Trizzino, membro del comitato Spontaneo Parco Di Tor Fiscale.

Un’autobotte ha percorso le strade del parco per curare ciò che al momento è secco

Parco di Tor Fiscale, la diffida e le novità

Ci sono rifiuti abbandonati, erbe secche, strutture che prima erano un asilo o un ristorante e che ora sono in attesa di una destinazione, e quindi abbandonate. E lavorare sui casali abbandonati sembrerebbe la soluzione preferita per riportare quel “sano” giro di persone tipico di una volta, motivo per il quale si chiede continuità, nonché si chiede di vicariare. “Era stato inserito nell’elenco dei siti in cui si sarebbero potute sviluppare le attività dell’ “estate romana” e purtroppo è stato tolto per lo stato in cui versa. Questo è un grave danno sia per il volano economico che genera una manifestazione del genere nel territorio fragile sia per il volano di conoscenza e di attenzione che porta sul parco”. Tende, coperte, materassi, sacchi a pelo restituiscono un’immagine che poco rispetta il contorno dal valore inestima-



bile. Questo abbandono e degrado ha fatto “vincere” per così dire una diffida al Municipio VII, diffida alla quale è seguito un incontro in cui si sono spiegate ai cittadini le varie beghe amministrative. Ma qualcosa si muove effettivamente. Questa mattina, un’autobotte ha percorso le strade del parco per curare ciò che al momento è secco. Per di più, qualche settimana fa, il presidente del municipio VII France-

sco Laddaga, in un video, ha rassicurato i cittadini sulla procedura di affidamento del complesso di Tor Fiscale. Sui suoi social scriveva: “dopo la sentenza del TAR, che ha rigettato il ricorso dichiarando ineccepibile l’iter del municipio, è finalmente arrivata la chiusura della procedura di vincolo da parte del Ministero... insomma, siamo davvero alle battute finali!”

Minacciato perché voleva recuperare alcuni buoni pasto dal suo precedente datore di lavoro

Aggressione al centro commerciale

Un ventitreenne di origine siciliana, residente nella capitale, ha vissuto un’esperienza traumatica all’interno del centro commerciale Roma Est, mentre tentava di recuperare alcuni buoni pasto dal suo precedente datore di lavoro. L’episodio ha coinvolto il giovane in un’aggressione brutale, durante la quale aggressori non identificati lo hanno afferrato, insultato e minacciato gravemente. La denuncia sporta alle autorità riporta come due degli assalitori fossero addetti alla sicurezza della struttura. L’incidente si è verificato venerdì 18 luglio, secondo quanto emerge dai resoconti dettagliati. Il giovane siciliano, appena ventitreenne, si trovava all’interno di uno dei punti vendita del vasto centro commerciale Roma Est. Aspettava l’arrivo del responsabile del negozio per sbrigare una pratica relativa ai suoi buoni pasto accumulati. In quel frangente, tre individui si sono

avvicinati al ragazzo, e uno di loro, un uomo sulla quarantina, ha iniziato a proferire insulti gravemente offensivi, urlando “fr**io di m**da”. Senza preavviso, l’uomo gli ha afferrato il collo con forza, pronunciando minacce esplicite come “ti soffoco, ti soffoco”. Ha ripetuto queste parole minacciose incessantemente, accentuando il terrore del ragazzo. Il giovane ha tentato strenuamente di divincolarsi dalla presa ferrea del suo assalitore. Alcuni suoi ex colleghi, presenti sulla scena, sono intervenuti per aiutarlo, ma i loro sforzi si sono rivelati vani. Il panico del ragazzo è aumentato esponenzialmente quando uno degli aggressori ha suggerito di trasportarlo in un “stanzino senza telecamere”, paventando un’escalation della violenza in un luogo non sorvegliato. Di fronte alla prospettiva di essere trascinato in un ambiente privo di sorveglianza, il ragazzo ha cercato dispe-

ratamente di opporre resistenza. Ha provato ad aggrapparsi a un tavolo, lottando con tutte le sue forze per evitare di essere spostato. A quel punto, gli aggressori lo hanno afferrato per i piedi, capovolgendolo e tenendolo a testa in giù. In un estremo tentativo di documentare l’accaduto e chiedere aiuto, il giovane ha estratto il proprio smartphone. Purtroppo, il dispositivo si è bloccato, impedendogli di filmare, ma ha innescato una chiamata automatica al numero di emergenza 112. Questo provvidenziale contatto ha attivato l’intervento rapido della polizia. Gli agenti sono giunti prontamente sul posto, identificando i tre presunti aggressori. Il ventitreenne, visibilmente scosso e contuso, ha ricevuto assistenza medica immediata da un’ambulanza, che lo ha trasportato per le cure del caso. La prognosi iniziale per le lesioni riportate dal ragazzo è di cinque giorni.

Circa l’80% delle infezioni da West Nile si manifesta in maniera asintomatica

Crescono i casi di West Nile: 21 a Latina

Un incremento nei casi di infezione da West Nile virus si registra in Italia, con 32 contagi confermati nell’uomo fino al 23 luglio di quest’anno. La Regione Lazio evidenzia la maggioranza delle segnalazioni, ben 21 episodi, concentrati esclusivamente nella provincia di Latina. Questo quadro emerge dal più recente bollettino settimanale diffuso dall’Istituto Superiore di Sanità. Nonostante l’incremento numerico si mantenga in linea con le tendenze epidemiologiche degli anni precedenti, la dislocazione geografica dei focolai mostra una variazione significativa, indicando una maggiore incidenza in aree specifiche del territorio nazionale. L’aggiornamento settimanale del sistema di sorveglianza dell’Istituto Superiore di Sanità rivela un totale di 32 casi accertati di infezione umana da West Nile virus dal primo gennaio al 23 luglio. La Regione Lazio ha comunicato 21 di questi episodi, tutti circoscritti al territorio della

provincia di Latina. Le restanti infezioni si distribuiscono in altre aree del paese, fornendo un quadro più ampio della diffusione del patogeno. Nello specifico, i dati indicano che 23 dei 32 individui infetti hanno sviluppato la forma neuro-invasiva della malattia. Piemonte e Veneto registrano due casi ciascuno, l’Emilia-Romagna ne ha uno, mentre il Lazio ne conta quindici e la Campania tre. Inoltre, si segnala un caso asintomatico identificato in un donatore di sangue nel Veneto e sei casi di febbre, di cui due nel Veneto e quattro nel Lazio. Purtroppo, il virus ha causato anche due decessi, uno in Piemonte e uno nel Lazio. Nonostante le cifre assolute risultino paragonabili a quelle degli anni precedenti, la concentrazione dei contagi in determinate zone, specialmente nella provincia di Latina, rappresenta un elemento di diversità epidemiologica. La Dottoressa Anna Teresa Palamara, a capo del dipartimento di Malattie infettive

dell’Istituto Superiore di Sanità, ha sottolineato la caratteristica endemica del West Nile virus in Italia. Afferma che da diversi anni questo patogeno si è stabilito stabilmente nel nostro paese. Palamara ha evidenziato l’efficacia e la robustezza del sistema di sorveglianza implementato congiuntamente dal Ministero della Salute, dall’ISS e dalle Regioni, definendolo “ben rodato ed efficace”. Ha inoltre precisato che tutte le misure preventive necessarie sono attive, incluse quelle specificatamente volte a garantire la sicurezza delle trasfusioni di sangue e dei trapianti d’organo. La dottoressa Palamara ha ribadito un dato fondamentale: una cospicua maggioranza, circa l’80% delle infezioni da West Nile, si manifesta in maniera asintomatica. Tuttavia, ha posto l’accento sulla maggiore vulnerabilità delle persone più fragili, per le quali il rischio di sviluppare complicazioni gravi aumenta considerevolmente.



Dedicato all'accoglienza e cura di persone con Alzheimer e altre forme di demenza

Il nuovo Centro Diurno "Alberto Sordi"

È stato inaugurato oggi in via Antonino Giuffrè, nel IX municipio, il nuovo Centro Diurno "Alberto Sordi", dedicato all'accoglienza e cura di persone con Alzheimer e altre forme di demenza. Potrà ospitare 32 persone, con la disponibilità anche di 20 posti per l'assistenza domiciliare di malati gravi. Il nuovo centro fa parte del Polo cittadino Alzheimer di Roma Capitale che conta 9 centri municipali e sette dipartimentali per un'offerta totale di 715 posti. "L'Alzheimer - ha sostenuto l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari intervenuta all'inaugurazione - è una malattia che colpisce non solo chi ne soffre, ma anche l'intero nucleo familiare. È un percorso difficile e doloroso, che mette alla prova ogni giorno chi accompagna il malato. Questo centro, che rappresenta un mo-



dello da replicare nella città, nasce con l'obiettivo di non lasciare nessuno solo, grazie anche alla novità dell'assistenza domiciliare. Non è solo un luogo di accoglienza, ma anche di sostegno, terapia e prevenzione con tante attività per gli ospiti per stimolare l'invecchiamento attivo e la socializzazione. Un centro che, come mi ha confermato la signora Michela, con il racconto della sua storia, è un luogo di umanità in cui sentirsi ancora

utili e vivi". "Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato - ha poi concluso la Funari - le Asl per l'opportunità di una vera integrazione socio sanitaria, gli uffici dipartimentali, il Municipio, le assistenti sociali e la Fondazione Alberto Sordi che ha permesso di realizzare una preziosa sinergia tra pubblico e privato sociale. Perché investire nel sociale significa investire nel futuro e nel benessere collettivo".

Bambini con disabilità, approvazione da parte di Pd e di Azione

Variazione per assistenza domiciliare



"Accogliamo con grande soddisfazione la notizia dello sblocco delle richieste di variazione sull'assistenza indiretta per i minori con disabilità e il conseguente stanziamento dei fondi necessari a garantire questo fondamentale servizio. È un risultato fondamentale a favore della tutela dei diritti dei più fragili", spiegano in una nota congiunta Antonio De Santis e Nella Converti,

rispettivamente consigliere di Azione e del Pd in Campidoglio. "Da mesi stiamo seguendo lo spostamento da diretta a indiretta, e viceversa, richiesta da alcuni territori che di fatto impediva alle famiglie di esercitare la loro libera scelta - aggiungono i due consiglieri - In alcuni casi il passaggio rappresenta l'unico modo per assicurare ai propri figli un supporto personalizzato e conti-

nuativo, in linea con le specifiche esigenze di ciascun minore. La richiesta dei territori è stata accolta e sono stati stanziati i fondi da parte di Roma Capitale necessari ad assicurare il passaggio, dunque, un segnale importante, che va nella direzione giusta: quella di un'amministrazione più vicina ai cittadini e capace di rispondere con tempestività ai bisogni reali."

Risolta la questione dei tre gatti in casa con donna vittima di codice rosso

Animali: soddisfazione della Garante

"È con soddisfazione che, come Ufficio del Garante, possiamo comunicare di avere finalmente trovato una soluzione per la vicenda dei tre gatti rimasti sotto la custodia di una donna vittima di "codice rosso", dopo l'allontanamento dell'ex compagno". Lo rende noto la Garante per la tutela e il benessere degli animali di Roma Capitale, Patrizia Prestipino. "Grazie alla disponibilità dell'associazione Panda, abbiamo potuto lavorare a un accordo fra le parti, che hanno concordato di cedere la custodia temporanea dei tre animali in attesa che il legittimo proprietario trovi una soluzione abitativa adatta. Come Garante mi sono personalmente recata presso l'abitazione della signora, dove ho potuto assistere al prelievo e allo spostamento dei tre mici, che saranno ospitati nelle prossime settimane nel confortevole Parco Panda, in uno spazio appositamente allestito per loro, senza oneri per l'am-



ministrazione". "Si conclude così una vicenda particolarmente delicata e dolorosa, perché riguardante due enormi temi che ci stanno particolarmente a cuore come il contrasto all'insopportabile violenza contro le donne e la tutela del benessere degli animali che - rimarca la Garante per la tutela e il benessere degli animali di Roma Capitale - quando presenti, non possono e non devono diventare anch'essi vittime. In quanto donna e Garante degli animali di Roma ho sentito come un

dovere quello di attivarmi immediatamente, e grazie alla collaborazione con il V Municipio e in particolare con l'assessora Cecilia Fannunza siamo riusciti a trovare una soluzione che ha soddisfatto tutti. Chiameremo continueremo a monitorare la situazione, non solo per verificare che i tre gatti possano tornare a vivere con il legittimo proprietario entro i tempi stabiliti, ma anche assicurandoci che una volta avvenuto l'affidamento, vengano trattati nella maniera dovuta", conclude Prestipino.

Il sindaco Roberto Gualtieri: "Mi auguro che si possa aprire al più presto un confronto"

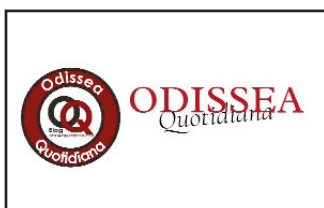
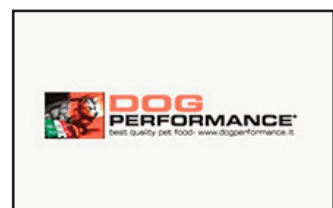
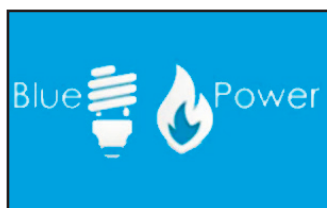
Il caso del Palazzo della Zecca



"Le preoccupazioni espresse dai comitati e dai cittadini dell'Esquilino in merito al cambio di destinazione d'uso dello storico Palazzo della Zecca all'Esquilino vanno ascoltate con molta attenzione, sia nel merito che nello spirito". Così in una nota il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che prosegue,

"Il progetto di trasformazione della storica sede in un polo culturale che unisse museo, scuola di alta medaglieria e laboratori artigianali, maturato nel tempo attraverso un percorso trasparente e partecipato, era di grande qualità culturale e sociale, positivo per l'azienda e con ricadute importanti sul territorio".

"Stupisce il cambio di direzione verso una destinazione d'uso esclusivamente aziendale e non più aperta al quartiere e alla città. Mi auguro - conclude il primo cittadino della Capitale - che si possa aprire al più presto un confronto per recuperare un progetto così importante e positivo".



L'autore televisivo e fondatore del movimento Pro Italia Matteo Brandi a Next

"Nessuno vuol mettersi l'elmetto"

Domenica 20 luglio, Radio Roma News ha trasmesso un'altra imperdibile puntata di "Next", resa possibile grazie alla collaborazione di Assodigit, 1Life e Nexus Edizioni. L'episodio, condotto da Davide G. Porro, si è interamente concentrato sulla NATO. In un momento di elevate tensioni internazionali, la trasmissione ha offerto una piattaforma per gli ospiti per analizzare in profondità l'attuale funzione dell'Alleanza Atlantica, discutere l'assistenza militare all'Ucraina, riflettere sugli interventi pregressi e valutare le conseguenze finanziarie dell'incremento della spesa per la difesa. Un focus particolare è stato dedicato all'interrogazione sui potenziali pericoli, sulle scelte strategiche necessarie e sugli orizzonti che si prospettano. Matteo Brandi, autore televisivo e fondatore del movimento Pro

Italia, ha sollevato interrogativi sull'eventualità dell'invio di truppe NATO in Ucraina e sulla natura reale delle minacce che giustificerebbero l'aumento delle spese militari. "Ci stanno provando in tutti i modi a renderla credibile con questa propaganda bambinesca appunto sull'uomo nero o sull'orso nero che da Oriente arriverebbe fino a bagnare i propri zoccoli del cavallo, insomma, sulle coste portoghesi" ha esordito Brandi. "Il discorso però qual è? Che il grande nemico oggi delle classi dirigenti europee si chiama Storia". "La cosa divertente, se vogliamo, è che le stesse classi dirigenti che hanno convinto i propri popoli della fine della storia, di quanto fosse ormai passata l'idea stessa di una guerra, oggi si ritrovano a dover convincere quegli stessi popoli della necessità non solo di andare in guerra

ma di farlo anche col sorriso stampato in faccia, e magicamente si rendono poi conto che solo il 12, 13, 14 per cento, poi adesso i numeri precisi non li so a memoria, ma sono numeri molto bassi, dei cittadini sono pronti a mettersi l'elmetto in testa e a partire al fronte". "Tu puoi costruire migliaia di carri armati, di aerei, di portaerei, ma se dietro non ci sono gli uomini e non c'è una volontà collettiva di provare la tragedia della guerra e la sofferenza della guerra, tu in guerra non ci puoi andare. Piccolo inciso su quello che si diceva prima sulla Turchia perché penso che sia un parallelismo perfetto. Quella non è la politica di Erdogan, è la politica dei turchi. I turchi ragionano come una collettività, come invece i tedeschi, italiani, spagnoli e francesi hanno smesso di fare. I turchi sono nella storia, noi no".

"La politica neo-ottomana è espressione di una cultura che non ha mai smesso di essere tale"

Next: Matteo Brandi sulla Turchia



"La politica neo-ottomana è espressione di una cultura che non ha mai smesso di essere tale. Quindi qui c'è un lavoro da fare, se vogliamo, anche psicologico, culturale, per ritornare in quella storia che è pericolosa, in una storia in cui purtroppo quelli che sono i trattati internazionali, si dice spesso, no, verba volant - scripta manent, no, a livello storico geopoliti-

tico anche scripta volant". "L'unica cosa che rimane purtroppo è il peso del ferro e il peso della volontà politica in cui da alcune parti è egemonica, in altri invece è servile" ha aggiunto Brandi. "Quindi questo passaggio storico, e chiudo, in tutta la sua tragicità e pericolosità, io credo che ci stia aiutando a prendere atto della realtà e questo dovrebbe portarci a respon-

sabilizzarci come popolo, come classe dirigente, perché ci aspettano anni molto duri, l'ombrello che c'è sempre stato magnificato sulla nostra testa probabilmente non c'è mai stato, o se c'è stato è sempre stato chiuso e infilato altrove. Il discorso è che davvero dobbiamo tornare ad essere adulti, perché il pericolo, quello reale, è di andare incontro al disastro".

Le parole di Leonardo Tricarico, generale già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare

"Scenario cambiato, dobbiamo prepararci"

"Armarci per riuscire a costruire la pace in Ucraina, come sentiamo dire, è una sintesi un po' giornalistica anche perché non siamo in grado di far fronte a questa eventualità. Quello che oggi c'è da garantire è la sicurezza del cittadino, perché oggi il cittadino italiano rispetto ai tempi che corrono, a quello che abbiamo visto possa succedere, non è difeso, non è protetto". Così Leonardo Tricarico, generale già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, commenta l'attuale situazione geopolitica e le iniziative che Nato e Ue stanno adottando per imprimere una svolta alla guerra in Ucraina. Se ne è parlato nel corso di "Next", il talk show di approfondimento andato in onda domenica 20 luglio su Radio Roma News: questa puntata, come le precedenti, è stata realizzata con il contributo di Assodigit, 1Life e Nexus Edizioni. Condotta da Davide G. Porro, la discussione è stata interamente dedicata alla NATO, dato il contesto di forti tensioni internazionali. Gli

ospiti del programma hanno analizzato a fondo il ruolo attuale dell'Alleanza Atlantica, l'invio di armi e truppe in Ucraina, ripercorrendo la memoria degli interventi passati e le conseguenze economiche dell'aumento della spesa militare. Si sono inoltre interrogati sui rischi, sulle scelte politiche e sugli scenari futuri che si profilano. In collegamento con lo studio il generale Leonardo Tricarico ha parlato dell'eventualità di reintrodurre la leva obbligatoria. "Questo armarci per garantire la pace insomma è una maniera un po' giornalistica, se vogliamo dire, per definire invece una condizione che è di tutt'altra natura" ha spiegato Tricarico. "Quello che oggi c'è da garantire è la sicurezza del cittadino, perché oggi il cittadino italiano rispetto ai tempi che corrono, a quello che abbiamo visto possa succedere, non è difeso, non è protetto". Tricarico ha ricordato che si tratta di un dovere stabilito dalla Costituzione, con l'articolo 52. "Oggi noi siamo dimensionati per far fronte a

quelli che sono stati gli scenari degli ultimi trent'anni, cioè a partecipare a missioni nel mondo, le più disparate, che vanno da quelle di mantenimento della pace a quelle belliche vere e proprie, però in segmenti molto molto ristretti. Gli scenari evidentemente non sono più questi e quindi ci dobbiamo preparare, ma non mettendo i soldi prima e poi vedendo cosa dobbiamo fare". "Questo forse è il percorso più censurabile di chi oggi parla di queste cose, perché oggi bisogna rimettersi a pensare a come le nuove variabili introdotte, che non sono soltanto quelle delle guerre, ma di nuovi domini come quello cibernetico, come quello spaziale, vedere tutte queste variabili come possono influire sulla sicurezza di un paese e di un'alleanza e come lì si possa porre rimedio. Quindi si vuole uno sforzo di pensiero prima di tutto e poi da lì discenderanno anche i mezzi con cui possiamo dare concretezza a questo disegno che è tutto ancora da scrivere".

L'intervento della dottoressa Angela Veltri, psicoterapeuta, ad "A Casa di Amici"

Mente aperta, vita sana: il potere della libertà

La libertà di pensiero, di parola, di espressione, non è solo un diritto, ma è soprattutto un pilastro utile per la salute mentale. Esprimere ciò che si pensa, in modo autentico ma rispettoso, contribuisce a costruire un'identità solida e relazioni sane. Eppure, non sempre è facile. Il contesto familiare e culturale può condizionare la nostra apertura al confronto? Porsi in maniera aggressiva è una forma di difesa? La dottoressa Angela Veltri, psicoterapeuta, afferma che: "La libertà ha un ruolo fondamentale per la salute mentale di ognuno di noi, sia individuale che collettiva. E' importantissima e deriva da una consapevolezza interiore, nel guardare la realtà e nel conoscere bene se stessi. Perché questo permette poi di avere un'identità, di essere autentici, di avere dei rapporti sani, genuini, veri con il prossimo, di dare - anche - un'informazione libera su

quello che accade nella società [...] e di denunciare cose che non ci stanno bene, degli abusi o qualunque cosa che possa ledere la nostra vita quotidiana". Ma come possiamo esprimerci liberamente senza scivolare nella mancanza di rispetto verso l'altro? Il segreto, secondo Veltri, è nella qualità dello scambio. Moderare la comunicazione, rivolgersi all'altro premettendo che si rispetta la propria opinione, ma che non si condivide, ed è un lavoro che deve essere fatto in primis dentro di sé...deve essere uno scambio libero e che arricchisce. Non un attacco perché una delle due parti deve avere ragione. Comunicare in modo autentico non significa "vincere" un confronto, ma creare un dialogo arricchente, dove entrambe le parti si ascoltano. Il rispetto nasce dal riconoscere che la verità dell'altro ha dignità, anche quando non coincide con la nostra. È

un esercizio di umiltà e maturità emotiva. La psicoterapeuta sostiene che dovremmo sentirci "liberi di dire ciò che desideriamo e - accettare - l'altro nella diversità, perché per essere liberi, bisogna accettare che l'altro è diverso da noi, questo è molto importante. [...] Il punto è questo: quando una persona dice 'io sono sincera con te, ti dico tutto quello che penso' [...] in realtà non - significa necessariamente che sia una persona - amica. Perché un'amica, una persona rispettosa, è empatica. Dice la verità, ma - comunica - in maniera tale da non ledere l'altro e questo - è un modo in cui l'altro può crescere e mettersi in discussione [...]". La radice di molti comportamenti, spiega Veltri, affonda nell'ambiente in cui cresciamo. La famiglia, in particolare, gioca un ruolo chiave nello sviluppo della nostra capacità di dialogare e accettare la complessità del mondo.



Appaiono figure femminili con indosso qualcosa di molto simile a un bikini più moderno

La storia del costume da bagno femminile



Il costume da bagno femminile ha attraversato secoli di trasformazioni, riflettendo i cambiamenti culturali, sociali e morali di ogni epoca. Dalla sobrietà dell'antichità alla libertà dell'epoca moderna, il modo in cui le donne si sono vestite per andare al mare, fare il bagno e prendere il sole, racconta molto più di quanto sem-

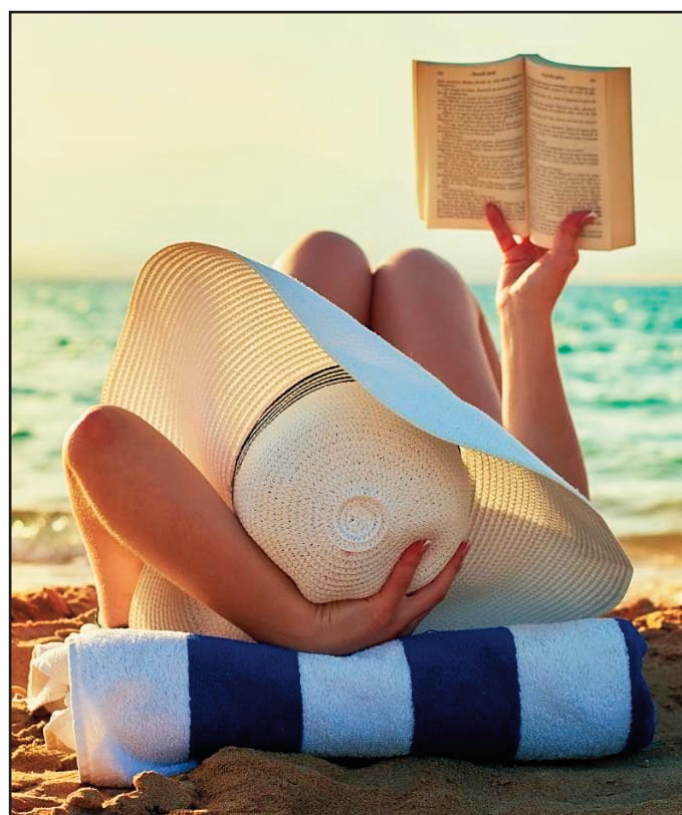
bri. Racconta la Storia e le storie. Racconta le donne come erano e chi sono adesso. Già in epoca romana le donne praticavano attività fisica e frequentavano le terme. Ce lo dimostrano alcuni affreschi, come ad esempio quelli di Villa del Casale in Sicilia, dove appaiono figure femminili con indosso qualcosa di molto simile a un bikini

più moderno. Si trattava in realtà di fasce di stoffa che coprivano seno e fianchi, lasciando scoperte porzioni di pelle. Tali capi erano usati principalmente per lo sport o il bagno termale e non si trattava di "costumi" come li concepiamo adesso, ma di biancheria o indumenti intimi adattati a tali attività.

Vacanze di grado superiore rispetto alle basic per durata, sfarzo ed esibizione

Vacanze? No, grazie: Ultra-Vacanze!

In questo periodo dell'anno inizia a diffondersi un fenomeno che, seppur abbia origini ancora non del tutto chiare, è piuttosto comune per tanti, ma poco diffuso per tantissimi: le ultra-vacanze. Cosa sono le ultra-vacanze? Le ultra-vacanze sono vacanze di grado superiore rispetto alle basic-vacanze, le cui peculiari caratteristiche sono grossomodo: la durata, lo sfarzo, l'esibizione. Tante persone, non tantissime, ma abbastanza da farci pensare: "Se loro sì, perché io no?". Ma questo resta un mistero e non c'è dato oggi di sapere come si possa abbattere l'impenetrabile barriera che separa un normale essere umano da un ultra-essere umano e fare il salto di qualità. Nelle ultra-vacanze, di solito, le tappe in programma possono essere varie ed eventuali: c'è la



località di mare, quella sicuro, poi una settimana in montagna, una capitale europea, un volo in-

tercontinentale, l'Asia, l'Antartide, il villaggio di Babbo Natale e via di ritorno ancora al mare.

Il progetto multidisciplinare e immersivo ideato con gli attori under 35 della "Teatro Factory" della Compagnia Ariadne - Teatro A

Pelanda Open 2025, la rassegna estiva teatrale all'ex Mattatoio

L'Associazione Ariadne - Compagnia Teatro A, sotto la direzione artistica di Valeria Freiberg, presenta "L'Inizio - Roma, Scene di una Città in Flow", il progetto multidisciplinare e immersivo ideato con gli attori under 35 della "Teatro Factory" della Compagnia Ariadne- Teatro A. L'evento, gratuito, si terrà al Teatro 1 della Pelanda (ex mattatoio di Testaccio) nell'ambito de "La Pelanda Open 2025", la rassegna estiva curata da Azienda Speciale Palaexpo e Roma Capitale. "L'Inizio" è un viaggio in tre tappe, in scena dal 28 al 30 luglio 2025, che fonde laboratori interattivi, dibattiti e performance teatrali, invitando il pubblico a diventare protagonista attivo e co-creatore di una narrazione corale tra memoria urbana, emozione e creatività condivisa. Il progetto si proietta nella Roma degli anni '60 - città in fermento culturale, crocevia di cinema, teatro e creatività urbana - per rileggere oggi il

senso di comunità, appartenenza e trasformazione. Roma, città in flow: il "flow" (flusso) suggerisce un movimento costante, un processo di cambiamento e resilienza. Roma non è vista come una città statica o museale, ma come un organismo che si trasforma continuamente. Si parla di come "il tempo ci cambia, e di cosa resta". Valeria Freiberg, direttrice artistica, sottolinea la natura trasformativa del progetto: "Cosa accade quando il teatro rinuncia al suo recinto protetto di rappresentazione per diventare spazio vivo di scambio, dispositivo collettivo, atto di restituzione urbana? È da questa domanda che nasce 'L'Inizio - Roma, Scene di una Città in Flow'. Non una narrazione su Roma, ma una narrazione con Roma". "Vogliamo riscoprire Roma non come semplice scenario, ma come narrazione viva - aggiunge l'ideatrice del progetto - Ogni quartiere,

ogni voce del pubblico, diventa parte del racconto. 'L'Inizio' si propone come una pratica di teatro relazionale che mette in discussione la struttura stessa dello sguardo, riattivando il teatro come luogo di coscienza collettiva, dove la forma è fluida, il testo è aperto e l'autore è plurale. È un tentativo serio e poetico di capire cosa può essere il teatro oggi: uno spazio di sospensione e verità, in cui la città si racconta senza mediazioni, e chi la ascolta ne diventa responsabile". Il progetto si articola in tre giornate intense e partecipative. Lunedì 28 luglio: Il workshop "Roma in Flow" I laboratorio teatrale performativo e immersivo aperto al pubblico. Ore 14:30-17:30 - Il percorso si apre con "Roma in Flow", un workshop performativo e immersivo aperto al pubblico. Attraverso istruzioni vocali, paesaggi sonori e frammenti d'archivio della Roma degli anni '60, i par-

tecipanti saranno guidati in un'esperienza sensoriale e narrativa collettiva, contribuendo con i propri ricordi e pensieri, che diventeranno "materiale drammaturgico grezzo" per le performance successive. Martedì 29 luglio: Il cuore del racconto | Parola, visione, emozione. La seconda giornata approfondisce la "densità poetica del progetto". Ore 16:30 - Dibattito partecipativo "Roma e il Cinema - Memoria e Identità": Un confronto aperto e senza gerarchie sul modo in cui Roma si racconta attraverso il cinema, le sue piazze, le periferie, e le esperienze dei suoi abitanti. Ore 18:30 - Spettacolo teatrale "L'Inizio": Lo spettacolo immersivo e fluido unisce narrazione, musica, video e performance. La finzione si apre alla realtà quando gli spettatori sono invitati a salire sul palco e prendere il microfono per condividere frammenti della loro

"Roma", trasformando lo spettacolo in un "mosaico di voci" e un "gesto di ascolto reciproco". Mercoledì 30 luglio: Dalla memoria alla scena. La terza giornata avvia il processo di trasformazione dell'esperienza, del ricordo in azione scenica. Ore 15:30 - Workshop partecipativo "Dalla memoria alla scena": Un'azione teatrale collettiva che, partendo dai materiali raccolti nei giorni precedenti, costruisce un breve percorso performativo con il pubblico stesso, in un processo di trasformazione del ricordo in gesto e della parola in presenza scenica. Ore 17:30 - Spettacolo + Condivisione finale: Il progetto culmina in un flusso teatrale dove le tracce dello spettacolo si intrecciano con i materiali nati dai laboratori e dalle "voci vive" del pubblico. Davanti avremo - osserva la Freiberg - Non più attori e spettatori, ma persone che condividono uno spazio scenico comune. La

scena si fa specchio mobile della città: un teatro che non vuole rappresentare ma che vuole assorbire le emozioni vive; una voce che trema, una risata improvvisa, un gesto che interrompe la forma. Non si cerca il risultato, ma la trasformazione". La raccolta di memorie confluirà in una mappa emotiva della memoria urbana. Tutti sono invitati a partecipare, anche solo inviando ricordi, parole, fotografie, suoni o voci all'indirizzo associazioneariadne@gmail.com. Per partecipare come attori o spettatori, scrivere a ateatro.assariadne@gmail.com. Contatti: Associazione Culturale ARIADNE - via Capo Palinuro, 56 00122 Roma, Tel./Fax 06-94365851 - cell. 338-9946121 Email: ateatro.assariadne@gmail.com Per info & prenotazioni whatsapp:3714125639 - cell: 3313584190 email: ateatro.assariadne@gmail.com www.compagniateatro.it

